

## *Non solo... ricordi*

Sovente, durante i nostri ormai innumerevoli viaggi di studi in Italia e all'estero, l'avevo notato: non c'era farmacia a cui non riservasse uno sguardo attento, colto a coglierne l'essenza e le caratteristiche. In special modo le più antiche (ma non solo), ricche ancora di fascino e profumi che si mescolavano alla storia ed alle arti. In fondo era – ed è – una delle nostre socie più assidue e partecipi; e, soprattutto è una farmacista. Nulla di strano, quindi, che Anna Bartolomei Bottari si soffermasse, più di altri, su quei luoghi, quelle *officine medicinali* che da secoli ci accompagnano.

C'era, in realtà, qualcosa in più: un antico sogno, che oggi trova splendido coronamento in questo magnifico libro. *La Farmacia Bottari a Pisa. Trecento anni di ricordi. 1713-2013.*

Un volume in cui, per la verità si ripercorrono tratti di una ininterrotta attività che rende onore alla farmacopea ed alla nostra città che vanno ben al di là dei ricordi: vi si annodano con la scienza, la storia, il vissuto quotidiano, la socialità e la cultura di Pisa: che si possono rintracciare anche in questa antica e gloriosa farmacia. Ben più di *ricordi* dunque, ma anche ben più di una mera *farmacia*. Una vera e propria *fabbrica*, con il suo laboratorio, i magazzini, l'incredibile sottopasso che attraversa una città sotterranea, per la creazione, la composizione, la conservazione, la vendita, e che parte da lontano.

E seppur la guerra ci ha privato della ricchezza dei vetusti arredi, quel che rimane in vetraria, oggettistica, ceramiche, corredi d'arte ci dà piena l'idea di che cosa fosse quella farmacia nata, con piena e ammessa *licenza poetica*, all'*insegna di San Ranieri* (e come, a Pisa, poteva esser diversa l'ispirazione?). E che, di nuovo, nel mese di San Ranieri torna a rifulgere di nuova luce, con questo libro, che ci costringerà – incuriositi ben oltre l'interesse del cliente e del paziente – a fermarci sotto l'ombra dei portici del Borgo per saperne di più. E scoprire, attraverso queste pagine dense di notizie ignote ai più, un pezzo della nostra storia.

Antonio Bottari ha tenacemente costruito e seguito questo lavoro in gran parte redatto e comunque coordinato dal rigore e dalla passione consuete di Daniela Stiaffini, insieme allo staff di pari livello di tutti gli studiosi che vi hanno collaborato.

Sarebbe bene che Pisa, sulle orme e sulla spinta di questo lavoro, iniziasse altrettanto seria ed attenta rivisitazione delle proprie *memorie* imprenditoriali e professionali: ne trarrebbe certo beneficio. E gli esempi di sicuro non mancano, anche se apparentemente più rari che altrove. Ci aiuterebbe a riscoprire la nostra identità, il sentire quotidiano di una città che, anche attraverso – se non soprattutto – questo percorso può ritrovarsi.

Ecco perché assume ancora maggior merito l'impegno, non lieve, della famiglia Bottari, che questo libro ha sognato e voluto. Così come la disponibilità dell'Editrice ETS, da sempre attenta a tradurre *su carta* quell'identità.

A noi, Amici dei Musei e Monumenti Pisani, non rimaneva che associarci a questa impresa, che ben volentieri abbiamo patrocinato, ritenendola – oltreché un piacere – un dovere verso la città ed il suo patrimonio. Lontani dall'idea che esso sia racchiuso soltanto nei musei e nelle chiese, nei palazzi come nelle ville, ma si possa incontrare quotidianamente a ogni angolo di strada o sulle piazze, in un giardino come in un orto, come entrando, più consapevoli, nei nostri negozi, *atelier* e laboratori.

*Mauro Del Corso*

Presidente de Gli Amici dei Musei e Monumenti Pisani  
Presidente della Federazione Italiana degli Amici dei Musei